

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italico, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Itane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il XVI.º Congresso Cattolico Italiano

FERRARA, 20 aprile 1899.

Una breve recensione di quanto fu fatto fuori delle adunanze generali formerà il tema di questa mia.

Per omettere tante altre cose, dirò che la giornata di ieri si chiuse colla ripetizione della *Risurrezione* del Perosi, nella chiesa di S. Francesco; l'Oratorio era diretto dallo stesso autore, con duecento esecutori. Il pubblico era numerosissimo; applausi fragorosi, bis, ecc., da ogni parte. Terminò alle ore 11 1/2 e la soddisfazione fu generale. Però l'esecuzione avrebbe potuto essere anche migliore.

Anche il cielo intanto, pareva volesse far festa: dopo una giornata uggiosa, con grata sorpresa, al nostro uscire trovammo il più bel sereno, che oggi pure continua, in parte almeno.

La matta odierna è stata impiegata tutta nelle discussioni delle diverse Sezioni. L'Associazione dei giornalisti Cattolici ha tenuto la sua privata adunanza su oggetti concernenti l'interna amministrazione.

Delle altre Sezioni merita singolar menzione quella degli studenti universitarii, per i sentimenti di concordia e di adesione ivi manifestati all'Opera dei Congressi. Una vera ovazione accolse il Vescovo di Padova al suo ingresso nell'aula, testimonianza non dubbia che furono prese in buona parte dagli studenti le sue parole di chiusa dell'adunanza di ieri, colle quali il Ven. Presule aveva additato come unica guida dell'odierno movimento cattolico l'Opera dei Congressi.

Anzi due studenti, a nome di tutti, trovarono opportuno dichiarare che non saranno messe a discussione alcune proposte già pronte, perchè non trovate opportune dall'Opera stessa, e portano a cognizione la deliberazione presa dalla Federazione degli studenti di non far mai sue le proposte che non fossero approvate dall'Opera medesima; e di non riconoscere per membro della Federazione chi non fosse in piena armonia coll'Opera dei Congressi. Non è a dire con quanto plauso siano state accolte queste nobili dichiarazioni, che riescono tanto opportune per cementare sempre più quella unione e concordia di azione che è tanto raccomandata dal Sommo Pontefice.

Una organizzazione simile a quella degli studenti universitarii sta preparando una *Lega fra i Collegi ed Istituti Cattolici d'insegnamento secondario in Italia*, argomento che ha occupato la III Sezione, per l'Educazione ed Istruzione, in cui si è discusso con molta animazione lo schema di uno statuto provvisorio a tal uopo.

Non posso passar sotto silenzio, infine, l'adunanza tenutasi pur questa mattina per il solenne Omaggio a Gesù Redentore. Presiedeva l'adunanza l'Emo Card. Svampa, cui facevano corona Ill.mi Vescovi, ed egregi laici illustri per dottrina e pietà. Hanno gareggiato in proposte una migliore dell'altra, per render più pratico il solenne Omaggio. Piaceva, fra l'altro, ricordare quella del Vescovo di Piacenza, Mons. Scalabrini, il quale annunciava che nella sua Diocesi si sarebbero eretti in marmo tutti gli altari ora esistenti in legno sui quali posa Gesù in Sacramento.

E' sempre utile assistere a queste adunanze private, in cui si discutono oggetti della massima importanza. Peccato che non si possa essere presenti alle singole Sezioni, che si tengono contemporaneamente!

Godò notare che i lavori del Congresso procedono molto bene, e perciò si ha ragione d'aspettarsene i migliori

frutti. Il numero dei congressisti si mantiene sempre grande; le sedute son tutte animate; anche il tempo pare oggi voglia favorirci, dopo due giorni di pioggia. La cittadinanza è molto cortese, nè, si spera, le autorità avranno che dire sul contegno dei congressisti.

Oggi, nel giro che faccio per la città, osservo che durante la notte sono state appese corone di fiori freschi a tutti i monumenti o lapidi commemorative dei fasti del «risorgimento nazionale». E' questa naturalmente una piccola dimostrazione che a noi non fa nè caldo nè freddo, o piuttosto ci fa sorridere, perchè un «patriottismo» ostentato quasi in aria di provocazione ha della commediola da casolare alpestre. Altri buli hanno sfogato i loro nobilissimi sentimenti e fatto sfoggio della loro squisita educazione col gridare e urlare davanti alla porta di S. Francesco la prima sera della esecuzione dell'Oratorio perosiano. Basta: chi si contenta gode; noi intanto seguiamo impavidi il nostro salutare lavoro, senza turbarci per queste piccolezze, ripetendo col nostro Presidente: «Signori, la seduta continua!» P.

III.ª Adunanza Generale.

20 aprile 1899.

Nemmeno i Congressi cattolici possono stare in orario. Anche oggi la III.ª adunanza era indetta per le 2, ma solo alle 2 1/2 entrano i Cardinali e i Vescovi, accolti da applausi. Il brillante avv. Vian da Venezia, legge il verbale della seduta precedente, dalla quale vi ho mandato ieri uno sbiadito cenno. Prende quindi la parola il Card. Svampa e dice che il Santo Padre ha voluto dare una splendida prova dell'amore che porta ai giovani studenti universitarii, concedendo ai presidenti dei Circoli Cattolici Universitarii, la medaglia *Pro Ecclesia et Pontifice*.

Lo studente Visenti ringrazia il Card. Svampa, con espressioni improntate a fede ed entusiasmo. Dopo di che l'Arcivescovo di Ferrara legge un telegramma del Santo Padre, di augurio e di benedizione. Il telegramma è ascoltato in piedi e accolto con applausi. Legge pure un telegramma del Card. Ferrari, ed uno del Vescovo di Faenza, il quale annuncia, che, trovandosi in viaggio per il Congresso, e giunto a Bologna, è stato richiamato per un lutto di famiglia.

Il comm. Rezzara legge un atto di adesione dei Vescovi Pugliesi, raccolti a Congresso regionale in Lecce.

Il conte Paganuzzi propone un telegramma di ringraziamento a quei Vescovi.

Si leggono quindi le numerose adesioni di Circoli e di Associazioni Cattoliche, fra cui quella del nostro Comitato Diocesano di Udine. Fra i giornali rappresentati (circa una settantina, compreso l'*Avanti* di Roma) vengono nominati il *Cittadino Italiano* e il *Cittadino Italiano della Domenica*, di Udine.

Parla ora l'apostolo delle Casse Rurali D.n Luigi Cerutti, applauditissimo, esclamando:

«Già anni diasi: salviamo il contadino, e mille Casse rurali sorsero a sollevarlo; ora grido: salviamo l'operaio, istituendo la *Cassa di Risparmio per l'operaio*.»

A questo punto il sig. Papa, studente d'Università, gira fra i Congressisti raccogliendo firme per un saluto a D.n Albertario.

Sono quasi le 3 1/2 quando prende la parola Mons. Vescovo di Cervia, respingendo sdegnosamente la calunnia che i cattolici formino un partito rivoluzionario.

Un applauso accoglierà marchese Tomaso Crispolti, il qua parla, — si vede, — in luogo del am. Acquaderni, sull'omaggio a Gesù Redentore da farsi alla fine del presente secolo, e del pellegrinaggio a Ima, unito a offerte pel Danaro di S. Pietro.

Don Giacinto Turazzapara in favore delle scuole pei edo-muti. Fa un'interessante statistica dei sordomuti in Italia, e dice debbisogno urgente che si ha di accerere in loro aiuto.

Dopo di lui parla il archese Crispolti Filippo, proponendo un plauso alle Suore di carità, — (cui alcune sono presenti, — «le qui (dice egli) sono quelle che più stanno vicine ai dolori dell'umanità, a de' dei quali dolori accennava or oral R.mo Turazza. Come loro, vediam di curare anche noi cattolici l'infirma società. Si può dire che esse son nate dalla Rivoluzione francese, e poi dalla Rivoluzione italiana; e intanti quindi siamo sorti pel soverchi prorompere del male; e, com'esse assistono gli infermi fino a farli gridare nelle operazioni chirurgiche, e ci a solo scopo che risanino, così noi spingiamo talvolta l'opera nostra fino a far gridare i nostri avversari, purchè risanino alla lor volta.» Applausi frenetici e un agitar di fazzoletti accendono le sue parole, mentre le Suore alzano ringraziando.

Dopo di che Mons. Andrea Scotton dà relazione sui pellegrinaggi e su una proposta di promuovere una petizione al Parlamento perchè venga sanzionata una legge per i seminaristi, come l'hanno sancita tutte le nazione civili. Questo sarebbe il più bell'omaggio a Gesù Redentore pel venturo secolo.

Poi sale la tribuna il P. Zocchi per parlare sulla libertà dell'insegnamento. Riferisce anche un solo cenno ci è difficile; quando parla Zocchi, volentieri deponiamo la penna per ascoltare pensando. La conclusione sua è di promuovere in tutto e dovunque la libertà d'insegnamento, e perciò di parlarne sempre in ogni adunanza, e di raccomandare le offerte per l'erezione dell'Università Cattolica.

Il prof. Campi legge la relazione sull'Opera della conservazione della fede nelle scuole. Parla bene e dice cose molto istruttive.

L'avv. Lancellotto legge le conclusioni d'una relazione atta a promuovere firme di protesta da mandarsi al Ministero ogni qualvolta ritenti di presentare leggi lesive dei diritti religiosi.

E qui si devono omettere le relazioni di altri oratori segnati nel programma, perchè l'ora è tarda. Per questi omessi il presidente annuncia che si concederà un'adunanza straordinaria domani, dalle 10 alle 12. Prende perciò la parola il card. Svampa, per la chiusura dell'adunanza e nel suo dire inculca lo spirito di religione, senza di che i Congressi non sarebbero che una inutile pompa, e raccomanda l'amore e l'affetto pel Papa, che è il vero padre di tutti e che solo alza la sua voce contro i soprusi, le ingiustizie e le prepotenze umane. Verso le 6 l'adunanza è tolta.

Il Card. Bausa e le buone lettere.

Nella Pastorale per la scorsa Quaresima al clero ed al popolo dell'arcidiocesi fiorentina, il Card. Arcivescovo Bausa così parlava a riguardo della stampa:

«Lo Spirito mentitore, che ingannò la donna madre di tutto il genere umano, ha avuto in ogni secolo i suoi ministri per contraddire la parola divina e sedurre la gente onesta. Nel

secolo attuale egli raddoppia gli sforzi, e, approfittando di una stupenda invenzione umana per usarla a danno dell'uomo, divulga le sue menzogne con l'arte formidabile della stampa, per fare, se a lui sia possibile, anche la menzogna immortale. Come le fisiche invenzioni dei terribili esplodenti ammoniscono i cittadini che un uomo solo basta a scavare un abisso per inghiottirli, così la nobilissima arte della stampa, che, vincendo gli ostacoli dello spazio e del tempo, trasmette il pensiero ai lontani, può, con le false dottrine, per la malizia di un uomo solo, ingannare il mondo intero.

«Tutto è lecito a quella stampa, la quale si propone una propaganda attivissima contro la religione cristiana, e contro l'ordine sociale: la menzogna, lo scherno, e la calunnia sono le mani sue favorite, e con generosa mano difonde le sue letture per ingannare le menti, e pervertire i cuori: il danno è immenso. In questo modo si demolisce la fama delle persone, si deride tutto ciò che vi è di venerando, e contro la sacra Persona del Pontefice Sommo si getta il fango. Le produzioni oscene sono il pascolo quotidiano di una generazione senza fibre; ne deploriamo i pessimi effetti nella immoralità dei costumi, e in quei miserabili che finiscono la vita con un suicidio, per imitare la tragica morte dell'eroe di un romanzo.

«In questa lotta la buona stampa ha un grande svantaggio che le fa onore: ella dev'essere onesta, e deve rinunciare alle armi proibite che solo sono il suo vantaggio degli avvocati. Alle armi insidiose bisogna opporre energicamente la inespugnabile corazza della coscienza umana. Formatela nel popolo, o sacerdoti, col sentimento del dovere; chi abusa della parola e della sritta s'ha considerato come un uomo che ministra agli incauti il mortifero veleno. In questa classica terra, madre di sublimi ingegni e di valorosi artisti, i quali, con l'occhio fisso nel clero, al Supremo Vero chiesero i concetti, e alla Somma Bellezza le ispirazioni, non prevalga nei concetti la menzogna....

«Eserciti la buona stampa l'apostolato che le compete; coadiuvate i conati di quelli che hanno dedicato la vita a quest'opera veramente scabrosa. Il Santo Padre, vigilante custode della verità, ve lo comanda, e l'Episcopato fa eco alla autorevole parola.

«Alla buona stampa non manca l'abilità degli scrittori in ogni scienza e disciplina; ella ha vigorosa la polemica, e splendida la forma, ma le mancano i lettori, anche se una mano generosa la diffonde.»

Possano e clero e popolo imprimersi bene in cuore queste parole del venerato Antistite, che or piangiamo defunto, e, — rifuggendo dalla stampa non cattolica, anzi anticattolica, che pur troppo imperversa anche fra noi, — facciano e laici e sacerdoti di appoggiare il giornalismo difensore dei diritti della Chiesa e della libertà e del benessere del popolo, del giornalismo veramente italiano.

L'80º genetliaco di Monsignor Jacuzzi.

Ci scrivono da Treviso, in data di oggi:

Dimani, 22 aprile, il Seminario e il clero dell'intera Diocesi di Treviso festeggiano l'ottantesimo compleanno del Rev.mo Mons. Pietro Jacuzzi, Vicario Generale di Sua Ecc. Mons. Vescovo Giuseppe Apolloni, Decano del Capitolo della Cattedrale, e Professore di Teologia Morale da circa quaranta anni nel patrio Seminario.

Trattandosi di un forte ed illustre

figlio del Friuli, oriundo di Artegna, questa Commissione per festeggiamenti del venerando Prelato crede di far cosa grata ai diocesani col dare un cenno su così degna persona, giovandosi anche di alcune notizie fornitele gentilmente dal R.mo Parroco di Artegna, Don Valentino Riva.

La famiglia Jacuzzi è fra le antiche di Artegna, e se ne ha memoria fin dal 1413. Un *Giovanni Battista Jacuzzius* nel 1600 aveva istituito un fidecommesso, che cessò colla fondazione del primo Regno d'Italia; e da quel capostipite derivano le otto famiglie Jacuzzi che attualmente esistono in Artegna; famiglie di buoni sentimenti religiosi, e dalle quali uscirono diversi zelanti Sacerdoti, da 200 anni ad oggi. Valentino, padre di Mons. Pietro, e suo fratello Giovanni, si prestarono per la fabbrica della chiesa di Artegna, ultimata nel 1830. Tutta la facciata e l'imbasamento della parte inferiore, in pietra di travertino, fu opera gratuita di essi. Nel 1806 tre Jacuzzi, Confiatelli della Fraternalità delle Anime, protestarono contro l'incameramento di quella Confraternita, e fecero passi e sostennero spese per recuperare casa e capitali sequestrati; però non poterono ottenere che la restituzione dei mobili appartenenti alla chiesa di San Rocco, dove avea sede la Confraternita stessa.

Il prelodato Monsignore fu educato ed ordinato Sacerdote nell'Arcidiocesi di Udine; ma, avendo in questa Diocesi di Treviso uno zio, prima parroco di Moniego (beneficio dipendente fino al 1818 dalla giurisdizione del patriarcato Aquileiese,) e poi Arciprete e Vicario Foraneo di Cusignana, ottenne di essere a questa incardinato, fin dal 1847. Dapprima spiegò il suo zelo nella cura d'anime delle tre parrocchie di Riese, Vascon e Cusignana. Nel 1857 fu da Mons. Vescovo Farina chiamato come padre spirituale nel Seminario, dove fu pure parecchi anni Rettore e professore di Morale; poi lo nominò Canonico Penitenziere e Decano del Capitolo, e successivamente Vicario Generale di Mons. Callegari, oggi Vescovo di Padova, ed ora del Vescovo Mons. Apollonio.

I professori del Seminario, gli alunni di Teologia, i sacerdoti della Città e Diocesi, ai quali tutti è carissimo e venerato, colsero occasione per fargli ben meritato omaggio in questo giorno, in cui l'ottimo Prelato compie il suo ottantesimo anno di età. La festa è onorata dalla presenza dell'Em.mo Patriarca di Venezia e di Sua Eccellenza Mons. Vescovo. E il Seminario, ed una eletta di tanti discepoli e venerabili Sacerdoti della Diocesi, vanno a gara per presentargli doni e attestati di affetto e di venerazione. La Gratulatoria di Mons. Milanese, Prefetto degli Studi, la presentazione fatta dai Professori di un Ritratto in miniatura, e dalla Diocesi di un Album contenente le firme di tutti i Sacerdoti, con dedica in distici cronogrammatici dell'ingegnoso Mons. Agnoletti, la poesia del Prof. Bottero, musicata dal Chiar.mo Maestro Camillo, l'offerta di un ritrattino con epigrafe degli alunni di Teologia, formano il programma della cara festa di famiglia.

Il Signore conservi, e vivifichi, e faccia beato in terra ancora per molti anni, a bene del Seminario e del clero trivigiano, l'illustre Monsignore, che con l'esempio di una vita intemerata, con tante opere di beneficenza evangelica, con dottrina non comune, col dono che possiede del consiglio di padre, di amico, di fratello, si è meritato l'amore e la venerazione di tutti.

Per la Commissione della festa,
 D. PIETRO VIANELLO, Vicario Foraneo,
 Parroco di Desson.

In Sardegna

Il conte Larco donò 30,000 lire per la fondazione d'un Ricovero di mendicanti nella sua nativa Alghero, come segno d'esultanza per la visita dei Sovrani.

Ieri, trovati a Sassari, i Sovrani si sono recati in Duomo, accompagnati da Pelloux e Lacava, dalle case civili e militare, dal prefetto marchese Cassis, dalle autorità e dalle rappresentanze, mentre le campane suonavano a distesa. Sono stati ricevuti sulla soglia del tempio dall'Arcivescovo Marongiu e da tutto il Capitolo; l'organo suonava la marcia Reale; l'Arcivescovo ha offerto ai Sovrani l'acqua santa, quindi essi ha preso posto accanto all'altare maggiore.

L'Arcivescovo han intonato il *Te Deum* e dato la benedizione. Poscia i reali han visitato la tomba di Benedetto Placido di Savoia, indi si sono recati al Giardino pubblico ad assistere alla sfilata d'una cavalcata in costume. Dopo han visitato l'Ospedale Civile e l'Orfanotrofio. Re Umberto ha elargito sessantamila lire, da distribuirsi fra i poveri della città e della provincia.

Oggi i Sovrani, accompagnati dai ministri, partono per Ozieri, Tempio e Golfo degli Aranci, ove trovansi le squadre inglese e italiana.

Lettere Veneziane

Venezia, 20 aprile.

(Renzo.) Lunedì, 24 corrente, avrà luogo l'inaugurazione della III Esposizione internazionale d'arte. Grande è l'aspettativa per questa festa, che riuscirà certamente degna di Venezia.

Il Sindaco, stasera, ha pubblicato un manifesto ove sono indicate tutte le disposizioni relative all'inaugurazione.

Interverrà S. A. R. il Duca di Genova, non potendo presenziare i Sovrani, causa il viaggio che stanno compiendo in Sardegna. Certo essi non mancheranno di farci una visita nel vicino maggio.

Intanto vi posso dire che tutto fa prevedere che il concorso per lunedì sarà straordinario. Avranno libero accesso alle sale dell'Esposizione, in quel giorno, per l'inaugurazione, — che seguirà alle ore 10, — le autorità, coloro che avranno acquistato l'abbonamento, e tutti quelli che si provvederanno di un viglietto speciale, che costerà lire cinque.

Terminata l'inaugurazione, primi a visitare le sale saranno S. A. R. il Duca di Genova e le autorità, poi avranno libero l'ingresso gli abbonati e le persone munite del viglietto speciale. Per quel giorno, e per gli altri successivi, il viglietto d'ingresso all'Esposizione costerà lire due, e cioè fino a nuovo ordine.

I forestieri giungono a centinaia. Gli alberghi sono pieni, e qualcuno, per trovare alloggio, deve ricorrere alle stanze ammobigliate in private famiglie. Tutto però è ben disposto perchè anche i ritardatari abbiano a trovare alloggio.

Il giorno dell'inaugurazione vi manderò per telegramma una relazione della festa.

Il Municipio ha preparato un programma veramente attraente per rendere più gradito il soggiorno dei forestieri. Esso comincerà col giorno dell'inaugurazione.

Intanto la nostra superba piazza di S. Marco tutte le sere brulica di forestieri. E' un incrociarsi di lingue e di dialetti, un chiacchierio, un via vai, che mette nell'anima un non so che di letizia, la quale traspare sul volto di tutti.

Di giorno poi, quando Febo lo permette, i vapori del Canal Grande sono affollati, mentre centinaia e centinaia di persone si recano al Lido, nella deliziosa isoletta tanto cara ai veneziani, idolatrata dai forestieri.

E v'è infatti qualche cosa d'incantevole in quel breve tratto di terra circondato dal mare, qualche cosa che affascina e conquista l'animo.

Vi ho detto che furono eseguiti nuovi lavori al Lido, e difatti agli eleganti chalet che si notavano lo scorso anno altri ne furono aggiunti. Un nuovo albergo verrà costruito, per conto della Società dei Bagni, e sarà all'ordine per la stagione 1900.

Avremo intanto a merito sempre della Società dei Bagni, di cui è direttore il solerte cav. Tammasini, persona intelligentissima e che nulla trascura perchè la nostra sia una delle prime stazioni balneari, — uno stabilimento idroterapico speciale, con acqua dolce e salata.

Ed altre innovazioni si faranno nell'isola incantevole, baciata dalle onde dell'Adriatico, innovazioni che ne renderanno ancor più bello e più simpatico il soggiorno.

In verità mi aspetto che non mai come quest'anno sia stato considerevole il numero dei visitatori della nostra città.

E ben vengano gli ospiti graditi, Venezia li accoglierà con festa!

Dalla Provincia

Zoppola

18 aprile (rit.)

Il tempo uggioso dei giorni passati ha toccato maledettamente i nervi ad un certo Zeta corrispondente del foglio *Il Paese*. E siccome i nervi hanno dirette relazioni col cervello, così il cervello di quel povero corrispondente ne fu scosso a segno da farlo dare in smanie, perchè, secondo lui, il nostro Arciprete tiene stretta la dorsa, e non si diede per le campane l'ombra di un pensiero.

Si tranquillizzi, per carità, si tranquillizzi quel povero corrispondente, usi dei riguardi alla sua salute compromessa. Noi possiamo assicurarvi che il nostro Arciprete pagò del proprio L. 100 per la rinnovazione delle campane, come da ricevuta 6 gennaio di quest'anno, la quale abbiamo sott'occhio. Che se poi la nostra assicurazione non valesse a ricomporre i nervi di quel povero Zeta gli suggeriamo la cura della doccia fredda. Ci si dice che faccia miracoli sui malati.

Quel povero Zeta, sempre sotto l'azione degli sbalzi barometrici, va in smania anche perchè, secondo lui, il nostro Arciprete lascia che precipiti il tetto della Canonica. Ma via! si tranquillizzi anche su questo punto il signor Zeta. La canonica venne, dalla competente autorità, consegnata all'Arciprete quando cesserà dal suo ufficio dovrà riconsegnare all'autorità stessa la casa nello stato e grado in cui da essa l'ebbe ricevuta. E se in allora verranno riscontrati dei guasti colpevoli, il nostro Arciprete, o chi per lui, non si porterà sicuramente dal sig. Zeta per avere la somma necessaria al riatto.

E qui facciamo punto, con dichiarazione di non riprendere più la penna per rispondere ad una polemica stiziosa, bisbetica e pettegola che si tenterebbe aprire contro il nostro Arciprete.

Comeglians

20 aprile.

Un voscove carno che vuole riveder la patria. — Ho tanto in mano per potervi notificare che la prossima estate Mons. Felix Steiner, vescovo di Ademburg (Ungheria), verrà a visitare il luogo d'origine della sua famiglia, qui nella Carnia.

E' accertato che il padre di detto Monsignore, certo G. Della Pietra (germanizzato in Steiner), partì da Calgaretto (frazione di Comeglians) circa la metà del presente secolo, in età di 12 anni e andò a stabilirsi in Vienna, ove esercitò il mestiere di scalpellino. Tra i figli n'ebbe uno che mostrò inclinazione per lo stato ecclesiastico e che, in merito al forte impegno di cui era fornito, poté percorrere in breve tempo una carriera molto brillante. Il Kaiser Franz Joseph l'ebbe in molta stima; nel 1872 se lo scelse come cappellano di Corte; di là per lui fu breve il passo sino alla dignità episcopale.

Completarò queste notizie quando detta Eccellenza sarà tra noi. Intanto è in tutti vivissimo il desiderio di vedere questo illustre compatriota, finora affatto sconosciuto di presenza tra noi, che così bene onora la « Carnia fidelis ».

Codroipo

21 aprile.

Domenica 26 corrente, alle ore 4 pom., la Società Filarmonica cattolica, darà un trattenimento drammatico-

musicale a beneficio della Società istessa, col seguente programma:

1. F. Schubert) Serenata; b) Momento mudo.
2. Filippa: « Ère! Potere! » Concerto per abardino.
3. « Barbiere diazza. » Scherzo lirico in un atto Sac. Anfossi Giuseppe, coacompagnamento di Pianoforte
4. Donizetti: *t-pourri* sull'opera « Favorita variato per Cornetto S. b.
5. « Il Signor occenda. » Scherzo comico in tutto, di Zeta.

Prezzo d'ingress: Primi posti centesimi 40 — fondi posti cent. 25. La Presidenza.

N. B. Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un'altra corrispondenza Codroipo.

IMORTE

di don DOMENICO dottor FABRICI Arcipretè di Azzano-decimo

Quella età te e' imbianca i capelli, e mille acciadi e mille fastidiosissimi mali ci procura, viene pure a strappare i vichi e fidati amici, e ci lascia soli, deserti, in mezzo ad una gente nuova nformata a nuove tendenze, anima da nuovi principii, tutt'affatto diarsi, forse da quelli per cui lottavano ai giorni della nostra robusta gioventù. Ed ora Tu pure, lacrimato e pinto, abbandoni, o diletto amico, quest'aristotele valle, e ritorni in grembo al Pare, per ricevere il premio delle Tue virtù. Anche Tu, chinandoti ossequente al Divino volere, hai voluto abbandonarci, e la tua dipartita segnò tra noi un vuoto che nulla saprà colmare. Io, che Ti ebbi sempre sopra ogni altro carissimo, io, che Tu avevi onorato della tua amicizia, non posso rimanermene muto senza sfogare l'acuto dolore e lo schianto patto dall'annuncio dell'acerba novella. Mi conforta però il pensiero che Tu dal purissimo azzurro del Cielo ci sorridi sempre e che sarai pur sempre a' tuoi amici che mai, mai non sapranno dimenticarsi di Te.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 22 aprile — ss. Sotero e Cajo. Fiere e mercati della Provincia

Sabato 22 aprile — Pordenone, UDINE.

Il saluto del Prefetto Salvetti. — Il Prefetto comm. Salvetti, traslocato a Novara, si accomiata con una lettera in data di ieri inviata alle autorità dei corpi morali ed alle pubbliche amministrazioni.

Mostra rincrescimento di dover partire e di non aver potuto per la breve durata della sua missione lasciar qualche traccia durevoli della sua amministrazione e della simpatia per questa regione, della quale manterrà perenne ricordo.

Il Prefetto reggente, comm. Gemonio, arriverà ad Udine domenica.

Funzionari che partono. — Il distinto delegato sig. Fumagalli ed il bravo brigadiere delle guardie di città sig. Zanardini seguono a Novara il Prefetto comm. Salvetti. Hanno già avuto il decreto di trasloco.

Augurii sinceri ai benemeriti funzionari.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Riconoscenza » Eilenberg
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Introduzione e Fin. III « Manon Lescaut » Puccini
4. Valzer « L' Ideale » Marasco
5. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli
6. Polka « Agape » Montico

Concittadino che si fa poco onore. — Certo Maironi Rinaldo di anni 27, cameriere di qui, da diverso tempo si trovava a Trieste, e, preso alloggio presso certo Giovanni Gressan di via Maiolica, spacciandosi per benestante ottenne credito per vitto ed alloggio per l'importo di fiorini 22.10.

Sabato scorso, il Maironi si tolse da quella casa, promettendo di pagar il tutto la dimane, ma anche allora non aveva che promesse e belle parole, onde fu messo in arresto, dietro richiesta del Gressan.

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Ill.mo Sig. Direttore. Riconoscente per le tante prove di benevolenza e di stima ricevute in questi giorni, invio al benemerito Istituto Tomadini lire cinquanta. Con distinta stima di V. S. Dev. ed obbl. f. G. SALVETTI Prefetto. »

La Direzione dell'Ospizio, obbligatorissima pel gentile pensiero e la preziosa offerta, rende le più vive grazie. La benedizione degli orfanelli e dei figli poveri del popolo l'accompagni e renda ognor più efficace e proficuo il suo concorso nel governo dell'amata Patria e della fortunata provincia che lo avrà per suo Prefetto.

In morte del sig. Franco Comuzzi, il sig. Francesco Leskovic offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Corte d'Appello di Venezia. — *Riduzione di pena.* — Pietro Londero, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di detenzione e lire 250 di multa, per omicidio colposo, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia ridotta la pena a 2 mesi e mezzo di detenzione e lire 83 di multa.

La guarigione del cancro. — Ci scrivono:

« Un bell'atto quello del comm. Maraini di dare centomila lire in pro dei malati per cancro, o, se si vuole, per istudiare il terribile morbo. Intanto noi qui in provincia abbiamo una donna, che io conosco da trent'anni, la quale guarisce il cancro con sicurezza. Stampate tutto questo in terza o in quarta pagina, e nessuno vi crederà. »

« D. G. I. »

La tisi o tubercolosi polmonare. — Questa è senza dubbio la malattia inesorabile, che uccide più di ogni altro male. Venti anni o sono di cura si può ottenere in un tempo relativamente breve la guarigione. Infatti con l'uso della Pozione antistettica del Dottor G. Bandiera di Palermo si ottiene la scomparsa dei bacilli nell'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo. Gli esperimenti sono stati fatti da molti anni, ed ecco perchè le acclamazioni nei giornali politici di ogni colore e le riviste scientifiche non cessano tuttavia di lodare l'invenzione del Dottor G. Bandiera. L'egregio medico ha saputo in un solo rimedio compendiare quanto sia necessario somministrare al tifico per combattere la funesta malattia. Senza ricorrere a spossate quanto inutili iniezioni, con la Pozione si combatte efficacemente il sudore notturno, si solleva la nutrizione e si ridesta l'appetito.

Deposito in Udine presso la Farmacia FILIPUZZI-GEROLAMI, Via del Monte. — Avviso a chi ne ha bisogno. Costo di ogni flacon, con istruzione, sole L. 4.

Aste ed appalti. — Il 24 aprile, ad ore 10, avanti al sig. Giudice avv. Michelangelo Dall'Oglio, nel Tribunale di Udine, saranno vendute due cassette, qui in città, di pertinenza del fallimento Flaibani e Martincigh, e cioè: a) casa in via F. Mantica 13, mappale n. 336, di pert. 0.06, reddito imp. L. 108; b) casa in via Zorutti 5, mappale n. 442b, di pert. 0.09, reddito imp. L. 135. L'incanto avviene sul dato di stima, ribassato di nove ventesimi; le condizioni sono descritte nel Bando 22 marzo 1899 del cancelliere del tribunale.

La madre Giovanna Barassi vedova Facchini, i fratelli Carlo, Stefano, Franco e Vincenzo, annunziano la dolorosa perdita del loro

dott. GIOVANNI FACCHINI mancato ieri in Milano. Milano, 21 aprile 1899.

R. Corte d'Assise. — *Il processo di Metz.* — (Continuazione.) — Il primo teste udito nell'udienza pomeridiana di ieri fu *Marson Giuseppe*, possidente di Villutta, che udì il racconto del bovaro dal Trevisan.

Moretto Luigi da Villalta e *Springolo Luigi* da S. Vito si videro aizzati contro alcuni cani dal Metz.

Il parroco di Pramaggiore (diocesi di Concordia), Don *Vincenzo Guerra*, dice bene del Metz, non lodando però gran che la sua condotta.

Galeazzi avv. Domenico, da S. Vito, calcola il Metz un disgraziato, anche per la sua stessa fortuna. Del resto è un uomo generalmente pacifico.

Poi c'è una filza di testi favorevoli per l'accusato; sono affittuali che hanno avuto del bene dal proprio padrone, artisti che sono stati ben trattati e che dicono essere il Metz caritatevole e pietoso.

Treppin prof. Lorenzo espone la sua perizia sul famoso spino, che dice essere di acacia, escludendo quindi che abbia appartenuto al bastone sequestrato, il quale è di prugnolo.

Dopo ciò la seduta venne levata. Stamattina la seduta è stata aperta alle 9. Sono stati escussi il guardiano campestre Milanese, il falegname Giovanni Milanut, il fabbro Cortese Osvaldo, i quali dicono di esser stati sempre trattati bene, nei rispettivi rapporti, dal Metz.

Il Cortese dice di sapere che tra il Metz e la famiglia Sbroiavacca non corre buon sangue.

L'imputato interviene; parlando afferma che il Giuseppe Sbroiavacca, fratello del Sindaco, è sempre ubriaco. Se ne adenta il Sindaco, presente, e protesta denegando. Ed il Metz risponde: « non parlo con lei, parlo col Presidente. »

E poi una nuova filza di contadini, la maggior parte affittuali del Metz, che vien da loro dipinto per buono soccorritore dei poveri, e di loro stessi.

Bertolini Dr. Gio. Battista, di Portogruaro, avvocato, trovò il Metz buono, e sempre conciliativo, caldo soltanto se istigato.

I testi della Parte civile dicono bene del Mio, « un buon figliuolo. »

A richiesta del Presidente, il dottor Galeazzi afferma che la famiglia Sbroiavacca è la più onesta la più rispettabile della quale nessuno potrebbe discutere, e ciò afferma quantunque non sia personalmente in buoni rapporti con essa.

Il giurato dott. Zanelli, fatti uscire dalla sala i testi Rigo, Turchetto, Basso, Resut e Bellot (questi è stato escusso oggi stesso), invita il Presidente a chieder loro separatamente: a che distanza quei giovanotti si accorsero del Metz, che veniva; se, accorgendosi uno o l'altro, hanno ciò manifestato con parole; e se in quel momento che se ne avvidero il Mio fosse tra loro in fila, o più indietro.

In complesso essi poi affermano che videro il Metz a 15 o 20 metri di distanza, che non articolarono parola di sorta, e che il Mio doveva essere un poco più indietro.

Seguono poi le informazioni sull'ucciso Mio. Quelle del Sindaco di Chions suonano: fama buona, indole mite, non proclive alle violenze; quelle del Sindaco di Cinto Caomaggiore, dove il Mio abitò prima, lo dicono invece inclinato a litigi ed alle violenze non già all'ubriachezza. *Era incensurato.* (Come si fa poi a conciliare queste attestazioni si contrarie?)

Quanto alle informazioni sul Metz accenniamo in succinto, per cronaca. Il sindaco di Chions informa: Fama pessima, condotta deplorabile, inclinato all'immoralità ed alla violenza. Lo stesso sindaco parla anche delle quattro « cameriere » del Metz, che viceversa non sono cameriere, e su tal proposito più esplicito ancora parla il rapporto dei reali carabinieri di S. Vito.

Il certificato penale è sporco; varie condanne per fermenti colposi e prepotenze; altre denunce per immoralità; estinte da recesso.

Noi non enumeriamo queste condanne, né queste denunce; accennandole danno un'idea sufficiente.

Leggesi poi la sentenza di separazione tra il Metz e la propria moglie, separazione avvenuta fin dal 1881.

E ivi raccolta una lunga filza di testimonianze ai riguardi dei duri maltrattamenti ai quali il Metz assog-

gettava la propria sposa, ed impressione grandissima fa la testimonianza della madre del Metz.

Pervosse, umiliazioni, minacce, sputi, privazioni, provocazioni, tutto adoperava il Metz, tanto che un teste ebbe allora a deporre di quella infelice: « la ghera pezo che in galera. » Una volta la cospirò il viso con gocce di cera d'una candela accesa, causandole una moltitudine di vescichette.

In quel tempo la rendita annua del Metz veniva calcolata a lire 60 mila nette, e fu condannato a passare alla moglie e nella sua residenza un assegno trimestrale anticipato di lire 15 al giorno, più lire 5 al giorno per la figlia, che venne destinata a rimanere presso la madre.

Vengono poi ascoltati i testi chiamati dal potere discrezionale del Presidente.

Quindi ecco di nuovo il dott. Toffolutti, il quale depono di essere stato chiamato presso quel già citato bovaro del Metz sol quando era ridotto agli estremi, e dice che era malato da tre giorni.

Intanto nasce una contestazione, e interloquisce anche l'accusato che si ripete uomo di cuore. Il P. M. mostra di diffidare, ed allora il Metz, non certo pacificamente, scatta, e gli dice: « Lei faccia la legge; non occorre che mi rimproveri, non voglio esser cogliato da Lei. » Il Presidente mette fine all'incidente.

Bognariel Giovanni Maria senti in quella sera dire dal Rossit: « Ho sentito il Metz dire: adesso te copo. »

Queste parole le senti direttamente l'ultimo teste, Gasparottin Angelo.

L'avv. Bertaccioli vorrebbe fare una domanda a questo teste, ma vi si oppone il Presidente, il quale dice: « Ai testi chiamati dal potere discrezionale solo il Presidente ha diritto di rivolgere domande, se lo crede. Per parte mia è esaurita l'istruttoria, e licenzio il teste. » Protesta l'avvocato, ed il Presidente con energia ed un po' adirato rimane inflessibile ed ordina che la sua dichiarazione sia messa a verbale, insieme alla protesta, e rimette la continuazione della seduta alle ore 3 1/2 pom.

Nella seduta pomeridiana ha la parola il comm. Cerutti della Parte Civile, che a vivi colori mette in rilievo il dramma e la relativa colpevolezza del Metz, desumendolo anche dai precedenti, che avvalorano ogni supposizione. Parla per più di due ore. L'aula è affollatissima.

(Continua)

Notizie di Sport e d'Arte

Al Teatro Minerva. — E' finita la serie delle rappresentazioni della *Bohème*; e noi non abbiamo dato alcun cenno, anche per non confermare il giudizio di molti, che si vuole incenerare troppo.

Quanto prima vi sarà una compagnia di varietà, di proprietà Itormann, composta di 35 artisti. Ne dicono un mondo di bene. Vedremo.

Corriere commerciale

Fiera di S. Giorgio

Seconda giornata.

Furono sul mercato 205 buoi, venduti paia 25.

I nostrani a lire 1059 del peso di q. 16,96 e da lire 680 a lire 980.

Gli slavi da lire 400 a 665.

Vacche 616, vendute 110.

Le nostrane a lire 325 e da 150 a 290.

Le slave da lire 75 a lire 160.

Vitelli sopra l'anno 80 venduti, 40 da lire 156 a 270.

Vitelli sotto l'anno 215, venduti 130 da lire 41 a 180.

I maggiori acquisti in capi da lavoro e per allevamento. I soliti toscani fecero le maggiori incette nei vitelli.

Cavalli circa 95, venduti 8 a lire 25, 35, 50, 54, 65, 72, 195, 230.

Asini circa 21, venduti 3 a lire 4, 17, 46. Un mulo invenduto.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 21. — Le feste ufficiali, per l'incontro della squadra inglese nel Golfo degli Aranci con quella che accompagna la coppia reale sabauda, sono stabilite per domani. Re Umberto sarà invitato a pranzo sulla *Majestic*

e si scambieranno brindisi tra lui e l'ammiraglio inglese. Certuni pretendono che il brindisi del monarca sarà molto più espansivo ed accentuato di quello pronunciato a bordo del *Brennus*. Intanto è un gran discorrere sul motivo dell'improvviso richiamo dell'ammiraglio Fournier. Qualcuno, molto ingenuamente, dice che fu chiamato per riferire a voce sull'incontro a Cagliari con re Umberto e colle navi italiane; altri almanaccano misteriosi preparativi a Tolone; altri parlano di sgarbatezze cui sarebbero visto esposto il Fournier. Ma è tutto un giuoco di moscacieca.

Oltre i cartellini per l'amnistia, furon buttate nella carrozza reale, in ogni città dove si recarono i sovrani, anche migliaia di suppliche. A Nuoro la regina chiese notizie dell'Asilo intitolato dal suo nome, e le si rispose che lo si era dovuto chiudere, per istremo di mezzi e per cattiva amministrazione, come tutte le altre istituzioni di beneficenza. Il dep. Pinna, deputato di quel Circondario disse spaventevoli le condizioni di quella regione. In certi comuni la maggioranza grandissima della popolazione da mesi non ha provato il pane, e vive d'erbe e radici. Il deputato provinciale Berlingoer di Sassari disse a re Umberto: « Abbiamo ventimila contadini che muoiono di fame. » Il brigantaggio violento e quello di amministrazioni ladronesche inseguiscono quasi dappertutto. Affermasi che re Umberto ricomprerà i palazzi reali di Cagliari e Sassari, stati convertiti in Prefetture e Uffici pubblici, ed ora restaurati con enormi dispendii.

E' stata rimandata ad oggi la decisione sulla relazione Grippo circa i provvedimenti politici. Repubblicani e socialisti, intanto, invitano caldamente i loro partigiani a trovarsi in Roma per accordarsi sul contegno da tenere di fronte alle leggi che ci si minacciano. Sembra che il Governo, per ingraziarsi o placare almen parte degli avversari, ricorrerà al solito sistema di prepotenze e vessazioni contro le file clericali.

Lunedì, 24, vi sarà un Consiglio parziale di ministri.

Il Papa accorda ogni giorno molte udienze. Il suo stato sanitario è affatto normale.

L' *Osservatore Romano*, che aveva recentemente avuto parole alquanto acrimoniose contro l' *Osservatore Cattolico*, sulle questioni ardenti della giornata, ritira ogni frase che abbia potuto parer offensiva. So che ne ebbe imposizione dall'alto, avendo la stampa moderata tentato di sfruttare le parole dell' *Osservatore* di qui per insinuare che in alto si desidera una coalizione dei cattolici coi moderati.

A proposito dell'ordine con cui si svolgerebbero in Parlamento le materie iscritte per le prime trattazioni si afferma officiosamente che, — contrariamente a voci anteriori, — la discussione finanziaria verrà in campo subito, cioè prima che vengano in esame i provvedimenti politici, poichè la sua sede naturale è quella del bilancio di assestamento. Si aggiunge che ciò non pregiudica la discussione dei provvedimenti politici soltanto, ma non essendo pronta di questi la relazione, e non potendosi passare alla seconda lettura se non quattro giorni dopo la distribuzione della relazione, la discussione finanziaria doveva di necessità avere la precedenza. Si dice che Pelloux arriverà dimani sera, ma ne dubito.

La Cassazione ha respinto il ricorso inoltrato dal *Corriere della Sera* contro una sentenza della Corte d'Appello, che, nella causa intentatagli dalla *Cassa Nazionale per le pensioni*, lo condannava ai danni ed alle spese. In seguito al rigetto della Cassazione, la *Cassa Nazionale* chiede al *Corriere della Sera* un milione di danni, riservandosi di giustificare con documenti la sua domanda.

N. B. Il *Corriere della Sera* era stato condannato per rifiuto d'inserire una lettera, su intimazione della Direzione della *Cassa Pensioni*; ma esso s'adava e s'adva tuttora a processarlo per diffamazione in base al merito delle accuse positive da esso accampate contro di quella, nonostante che or ora una Commissione inquirente (stata trasmessa anche a noi) dichiara d'aver trovato tutto in ordine.

Le operazioni non conformi alle leggi rimproverate al Banco di Sicilia e per le quali fu sollevata in

criminatione concernono la categoria dei erediti. L'ispezione avrebbe constatato l'esistenza dei crediti per lire 1,403,843,96, deficienti di cauzione di fronte ai saldi di debiti corrispondenti. Questa somma rappresenterebbe il quarto di tutto il debito liquido dei corrispondenti, ed avendo la Sottocommissione del bilancio e la Giunta della vigilanza riconosciuto l'abuso fu sollevata l'incriminazione.

Anche ieri vi è stata seduta del Senato, ma senza nessun interesse.

Dicesi che Rudini voglia tener a Palermo un discorso politico.

La relazione Riccio, riguardo al dep. Pescetti (profugo e poi consegnatosi spontaneamente per purgare la contumacia e farsi rinnovare il giudizio in contraddittorio) conchiude perchè la Camera dia l'autorizzazione all'incarceramento del Pescetti mentre si svolgerà il processo.

Vienna, 21 (*). — Si dice che l'ambasciatore russo Zadowski, del quale ricordate che se n'era andato bruscamente da Belgrado, ritornerà tra breve al suo posto, per espresso desiderio dello Czar.

Secondo la stampa russa, presidente effettivo della Conferenza all'Ala sarebbe il conte Nigra, ambasciatore italiano a questa Corte. Vice-presidente sarebbe il barone Staal, nostro ambasciatore a Londra. Nella Conferenza si ammetterebbe anche un rappresentante bulgaro, avendo il conte Muraviev, a quanto si dice, vinto le opposizioni del Sultano.

Berlino, 21 (h.). — Si vocifera che re Umberto verrebbe in Germania per le grandi manovre autunnali. Finora non è che una fantasia.

Nei circoli finanziari affermasi che il governo russo cerca su piazza estere un grosso prestito, che alcuni enunciano in 300 milioni di franchi, mentre altri parlano di rubli.

Parlasi vagamente d'un sergente di fanteria che sarebbe stato arrestato a Bromberg per *Landesverrath* (tradimento della patria).

A Rosenthal, cittadino industriale nel principato di Reuss, rimasero uccisi sette operai per lo scoppio d'una caldaia.

Parigi, 21 (f.). — I dreyfusisti sono furibondi pel timore che la Cassazione finisca per manifestarsi contraria alla revisione del noto processo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Dreyfusseide

Parigi, 20. — Si assicura che la Corte di Cassazione, contrariamente alle notizie propalate da vari giornali, non ha preso ieri alcuna decisione circa i confronti tra il giudice Bertulus, il generale Roget e il colonnello Picquart. Si assicura egualmente che la relazione sull'inchiesta sarà pronta soltanto il 29 aprile. Quindi la sentenza della Cassazione sull'affare Dreyfus potrebbe essere pronunciata soltanto alla fine della prima settimana di maggio. E' voce persistente e diffusa che la maggioranza dei consiglieri della Cassazione sarebbe ostile alla revisione del processo.

Una lega inglese

Londra, 20. — La riunione annuale della *Primrose League* festeggiò l'anniversario del ministro Beaconsfield (Disraeli). Lord Balfour esposò lo scopo della Lega, che è di difendere la Costituzione inglese, il mantenimento della religione (anglicana), la conservazione dell'impero. L'oratore si scagliò contro l'idea di sopprimere la Camera dei Lordi e di concedere l'*Home Rule* all'Irlanda. Difese il bilancio, specialmente circa gli aumenti per gli armamenti.

Nelle Filippine

Washington, 20. — Quattordici mila regolari partiranno prossimamente per le Filippine. — Certo non è un indizio di desistenza dalla lotta.

L'incendio della Guadalupa

Pointe-a-Pitre (Guadalupa), 20. — Nell'incendio del 18 aprile rimasero distrutte trecento case e vi furono trentun morti.

Vaticano e Spagna

Madrid, 20. — Dicesi che il governo ha proposto al Vaticano la riforma del Concordato.

Scioperi su tutta la linea

Vienna, 21 (*). — A Georghenthal (Boemia) scioperano circa duecento tessitori, chiedenti maggior paga, e vacanza pel 1.0 maggio. A Bodenbach, confine tra Boemia e Sassonia, gli operai occupati nella fabbrica di bottoni Pehter abbandonarono ieri lo stabilimento, dopo pratiche d'accomodamento invano tentate. Perdura anche lo sciopero degli italiani addetti ai lavori ferroviarii Aussig-Teplitz. A Budweis, importante città della Boemia, nota per la sua squisita birra, da martedì sono in sciopero i muratori. Ieri un migliaio tentarono una dimostrazione per le vie, specialmente nella grande Otto Kargasse e nella Laingegasse, ma la polizia li disperse. Alcuni che avean ripreso il lavoro furono assaliti a sassate dai compagni. Le Ditte ebrae tengono chiusi i negozi, per paura di violenze antisemitiche.

Brusselle, 21 (B.). — I minatori scioperanti nel bacino di Mons erano ieri circa 2000. Nel bacino del Centro giungono a circa 9000. Specialmente grave è la situazione nel bacino di Seraing. Kessels, direttore generale, ed altri, son disposti a concedere aumenti di mercede, ma gli operai non vogliono riprendere il lavoro nemmeno a tal patto. Da Liegi si ha che temesi uno sciopero generale per dimani. A Charleroi e nei dintorni il numero degli scioperanti aumenta, cosicchè son circa 20,000. Molte officine dovranno per mancanza di carbone sospendere i loro lavori; alcune hanno già chiuso. Il movimento è rivoluzionario, inteso a procurar triste situazione al governo, perchè cattolico, ed a far trionfare

le teorie socialistiche. Temesi un'insurrezione generale pel 1.0 maggio.

Un accordo anglo russo

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Parigi che la regina Vittoria approvò le *ouvertures* della Russia per un accordo anglo-russo i cui negoziati riguardano specialmente la questione della Corea, la protezione dei territori del Nord-Est della Cina contro eventuali incursioni del Giappone e della Germania, lo stabilimento di zone d'influenza per la Cina, la delimitazione della frontiera dell'Afghanistan, la cessazione di qualunque intervento estero in Creta dopo il riconoscimento dell'autorità del principe Giorgio, l'indipendenza completa dell'Abissinia e la rettifica della frontiera egiziano-abissina.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Poscolle, 18.

Biblioteca del Patranato

trovansi le seguenti novità

CORNIER. — Tre corsi progressivi di ritiro spirituale, composti di meditazioni, trattamenti ed esami ad uso degli ecclesiastici, dei religiosi e dei pii fedeli — versione italiana dall'originale francese. — L'opera consta di 3 bei volumi di pagine 400 l'uno, e si vende al prezzo di L. 6.

CARD. ALFONSO CAPECELATRO. — Nuove prose in due grossi volumi L. 8.

MONDIN. — Alle figlie di Maria, discorsi ed esempi (nuova edizione) L. 3.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
P. a S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e adobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

Cura primaverile del sangue

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Petra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI. — Una scatola grande L. 2,50, più cent. 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9,50, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. — Dirigersi alla Società di Prodotti Chimico-Farmaceuti A. BERTELLI e C. Milano Via Paolo Frisi, 25, oppure alla Mostra Campionaria della Ditta medesima, Ottaviano Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Non fessiatevi ingannare. Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa

(ai due diversi profumi) L. 1,50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. **S. LAURA** e prof. senatore **M. SEMMOLA** facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da **Cg. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 >
Soprafino . . . > 1,60 >

NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento **P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA** (Liguria).

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppa conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missale ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LDFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canon.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7,80 franche tutta Italia.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, su ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.